

Solenne celebrazione a Roma del XX della CGIL

Comizi del PCI

ALICATA: sventare subito il piano del governo

AMENDOLA: la «politica dei redditi» non deve passare

Contrasti tra i ministri

Giolitti e Pieraccini

sulla urbanistica

GUYANA:

lo stato d'assedio imposto dagli inglesi

l'Unità

sport

In serie B restano aperti solo gli interrogativi sulla retrocessione

La Svezia vince per 3 a 1

Cagliari e Foggia in A

La sconfitta del Padova ha dato la sicurezza matematica della promozione ai sardi e ai pugliesi

Il Torino affronterà la Roma in finale

COPPA ITALIA

Anche sulla serie «B» sta per calare la tela. Diciamo sta per calare anche se gran parte del finale è già noto. Infatti, oltre al Varese, promosso nella massima serie fin da domenica scorsa, anche Cagliari e Foggia hanno compiuto il grande salto in serie «A» acquistando proprio ieri la matematica sicurezza della promozione grazie allo scivolone del Padova.

Cagliari e Foggia: due squadre che affrontano per la prima volta la grande esperienza del massimo torneo (come del resto anche il Varese) ed alle quali giunga caldissimo il nostro augurio di buona fortuna.

L'altra parte del finalino di questo torneo cadetti riguarda la «voce» retrocessioni: una sola squadra è per ora condannata alla serie «C», ed è il Cosenza.

Quali saranno le altre due compagini che andranno a farle compagnia? Ad una giornata dal termine si è tentati a pensare a più soluzioni. I biancazzurri pratesi sembrano i maggiori «indiziati», ma non è escluso il miracolo perché se è vero che il Prato è a quota 28 e anche vero che Udinese (p. 29) e Monza (p. 29) potrebbero contendere alla squadra toscana il «testimone» che porta nell'inferno della «C».

A tale proposito possiamo dare un'occhiata al calendario dell'ultima giornata per avere qualche indicazione: il Prato è l'unica delle tre che gioca in casa, anche se l'ospite merita particolare riguardo (il Catanzaro), mentre l'Udinese andrà a far visita a quel Venezia. L'altra «bocciolata» potrebbe giocare un brutto tiro. Lo dimostra del resto anche il disperato pareggio di Palermo, un pareggio inutile, certo, ma sintomaticamente dimostrativo.

Quindi: niente gioco fatto, ma (forse) molto ancora da fare. Perché, vista la situazione è prevedibile almeno uno spargeggio: ma tra chi? Sta qui tutto il fascino, il drammatico e palpitante fascino di una coda, per esempio tra Prato e Udinese, tra Prato e S. Monza o addirittura uno spargeggio a tre.

La terza «candidata» è cioè il Simmenthal Monza andrà a Cosenza, un campo dove lo amaro della «bocciolata» potrebbe giocare un brutto tiro. Lo dimostra del resto anche il disperato pareggio di Palermo, un pareggio inutile, certo, ma sintomaticamente dimostrativo.

Quindi: niente gioco fatto, ma (forse) molto ancora da fare. Perché, vista la situazione è prevedibile almeno uno spargeggio: ma tra chi? Sta qui tutto il fascino, il drammatico e palpitante fascino di una coda, per esempio tra Prato e Udinese, tra Prato e S. Monza o addirittura uno spargeggio a tre.

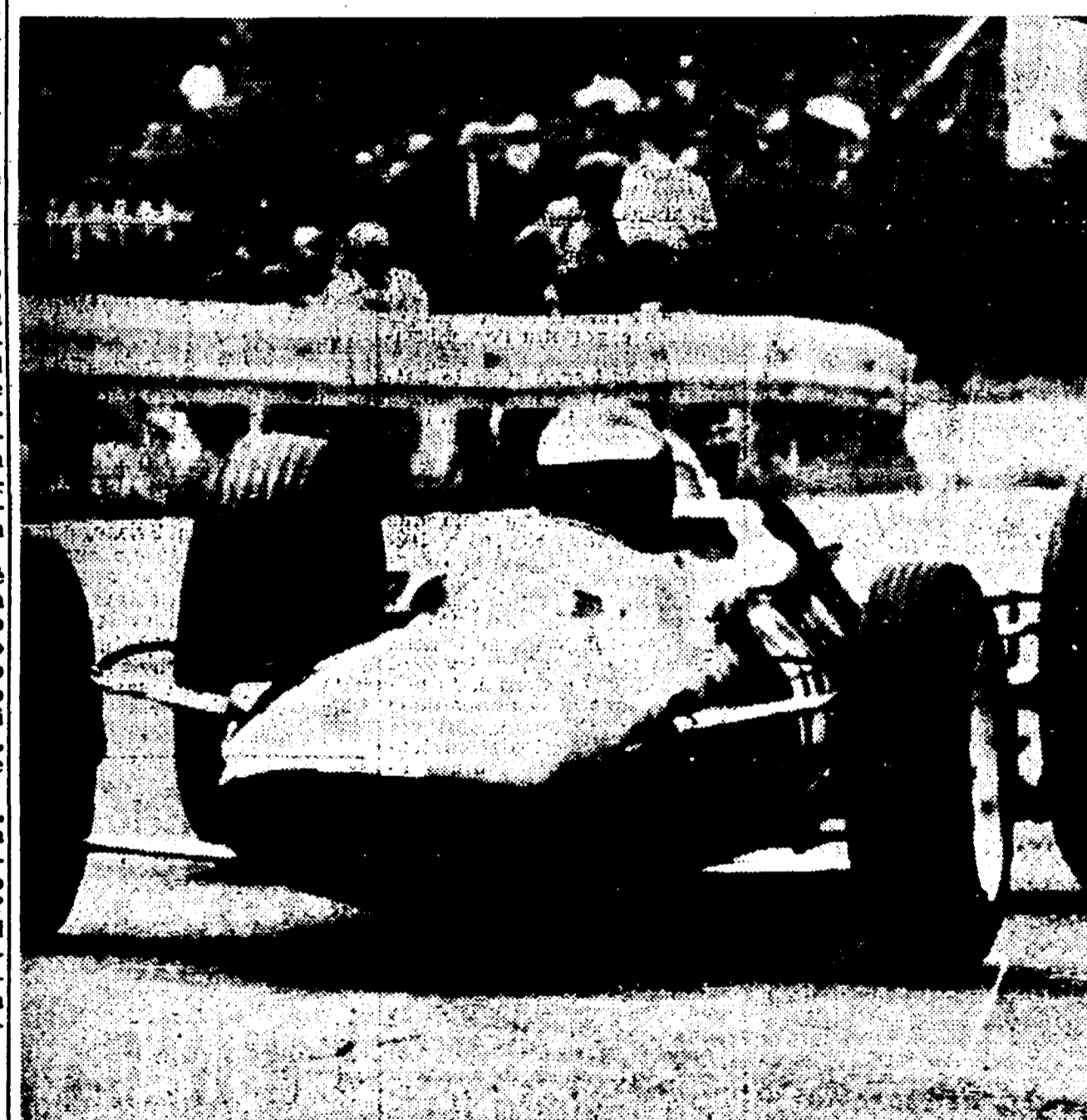
La terza «candidata» è cioè il Simmenthal Monza andrà a Cosenza, un campo dove lo amaro della «bocciolata» potrebbe giocare un brutto tiro. Lo dimostra del resto anche il disperato pareggio di Palermo, un pareggio inutile, certo, ma sintomaticamente dimostrativo.

Quindi: niente gioco fatto, ma (forse) molto ancora da fare. Perché, vista la situazione è prevedibile almeno uno spargeggio: ma tra chi? Sta qui tutto il fascino, il drammatico e palpitante fascino di una coda, per esempio tra Prato e Udinese, tra Prato e S. Monza o addirittura uno spargeggio a tre.

La terza «candidata» è cioè il Simmenthal Monza andrà a Cosenza, un campo dove lo amaro della «bocciolata» potrebbe giocare un brutto tiro. Lo dimostra del resto anche il disperato pareggio di Palermo, un pareggio inutile, certo, ma sintomaticamente dimostrativo.

Quindi: niente gioco fatto, ma (forse) molto ancora da fare. Perché, vista la situazione è prevedibile almeno uno spargeggio: ma tra chi? Sta qui tutto il fascino, il drammatico e palpitante fascino di una coda, per esempio tra Prato e Udinese, tra Prato e S. Monza o addirittura uno spargeggio a tre.

La terza «candidata» è cioè il Simmenthal Monza andrà a Cosenza, un campo dove lo amaro della «bocciolata» potrebbe giocare un brutto tiro. Lo dimostra del resto anche il disperato pareggio di Palermo, un pareggio inutile, certo, ma sintomaticamente dimostrativo.



FRANCHORCHAMPS — Jim Clark taglia vittorioso il traguardo (Telefoto. A.P. «l'Unità»)

Nemmeno Fangio era riuscito a tanto!

«Tris» di Jim Clark nel G.P. del Belgio

In questa giornata di caldo record per il Belgio, prima del primo passaggio dinanzi alle tribune, Dan Gurney supera la Ferrari di Surtees e, tallonato dalla rossa macchina italiana, aumenta l'andatura. Peraltro, al terzo giro la Ferrari è di nuovo in testa, ma a quello seguente essa compare sulla dirittura dopo i passaggi di numerosi concorrenti e si ferma al box.

Dan Gurney spremeva al massimo la sua Brabham battendo ad ogni passaggio il record del giro. Al termine del sedicesimo del trentadue giri della corsa Gurney aveva un vantaggio di ventisei secondi su Graham Hill (BRM), Jim Clark e Bruce McLaren su Cooper, che si davano reciprocamente battaglia in attesa della occasione buona per sferrare l'attacco al favorito della vigilia.

Al dodicesimo giro Gurney batte di misura Dan Gurney.

leri i granata hanno eliminato la Juventus battendola per 2-0

TORINO: Vieri; Scosa, Teneggi; Cella, Lanciai, Ferretti; Albrigi, Fuja, Hitchens, Peiro, Moschi.

JUVENTUS: Amoliti; Gori, Leoncini; Castano, Salvatore, Neri; Dell'Orto, Buzza, Scherera, Berceglino II, Sivori, Menichelli.

ARBITRO: De Marchi.

MASSIMO: Hitchens al 15' del primo tempo; Peiro (su rigore) al 15' della ripresa.

Dalla nostra redazione

TORINO, 14. Tifo da derby stasera al «Comunale». Torino e Juventus si incontrano per la semifinale di Coppa Italia: il vincitore affronterà la Roma in finale, il 6 settembre. Il Torino ha recuperato Scosa all'ultimo momento.

La Juventus parte con il vento dei pronostici in poppa e impegna subito la difesa granata dove mancano ben tre titolari: Peiro, Buzza e Scherera. Su Sivori, che gioca di punta, si piazza il classico Mochino, mentre Del Sol viene affidato alle cure di Ferretti. Nella zona di centro campo si destreggia il «riscoperto» Neri sul quale Nereo Rocco ha piazzato il lungo Fuja. I primi dieci minuti sono della Juve, poi i granata tentano con qualche sortita di saggiare il terreno. Il diavolo appare subito meno brutto di quanto facessero supporre i pronostici.

La difesa della Juve concede alcune libertà e Salvatore si fa risucchiare dall'attacco. La manovra costa cara. Sul contropiede guizza Peiro che schiaccia contro la base del montante.

Una doccia scozzese per i tifosi della Juve: il feroce scacco di Hitchens per il «fedelissimo» granata. Potrebbe pareggiare la Juve dopo soli due minuti, ma la palla calciata da Dell'Orto si schiaccia contro la base del montante.

Lo scampato pericolo mette le ali al Torino (l'affermazione è metaforica perché è noto che granata è tutto il campionato che giocano senza ali) che con la manovra in «contropiede», efficacissima, manda in barba la difesa bianconera. Al 35' per caso non segna Fuja di testa, al 36' Hitchens, su corner, impegna di testa Anzolin. E' il 16. minuto.

Una doccia scozzese per i tifosi della Juve: il feroce scacco di Hitchens per il «fedelissimo» granata. Potrebbe pareggiare la Juve dopo soli due minuti, ma la palla calciata da Dell'Orto si schiaccia contro la base del montante.

Lo scampato pericolo mette le ali al Torino (l'affermazione è metaforica perché è noto che granata è tutto il campionato che giocano senza ali) che con la manovra in «contropiede», efficacissima, manda in barba la difesa bianconera. Al 35' per caso non segna Fuja di testa, al 36' Hitchens, su corner, impegna di testa Anzolin. E' il 16. minuto.

Una doccia scozzese per i tifosi della Juve: il feroce scacco di Hitchens per il «fedelissimo» granata. Potrebbe pareggiare la Juve dopo soli due minuti, ma la palla calciata da Dell'Orto si schiaccia contro la base del montante.

Lo scampato pericolo mette le ali al Torino (l'affermazione è metaforica perché è noto che granata è tutto il campionato che giocano senza ali) che con la manovra in «contropiede», efficacissima, manda in barba la difesa bianconera. Al 35' per caso non segna Fuja di testa, al 36' Hitchens, su corner, impegna di testa Anzolin. E' il 16. minuto.



TORINO — Lo svedese SCHMIDT subito dopo il vittorioso incontro con Tacchini, abbraccia il compagno di squadra Lundqvist (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

Dal nostro inviato

TORINO, 14. E' finita. Finita come doveva, nel modo giusto. E' pure con uno strascico di tristezza per noi, non per il risultato soltanto, ma per la gazzarra del terzo set, per le visite a ripetizione dei nostri giudici di linea — tutte, guarda caso, a danno dello svedese. E per la infuocabilità dei giudici stessi anche da parte del pubblico comprensibilmente deluso, certo, ma non per questo autorizzato a voler cambiare il risultato a ogni costo. Perché su quel terzo set, l'unico vinto dall'italiano, non si potrebbe — a voler essere onesti — che passare un energico colpo di spugna.

Ha dunque vinto Schmidt con pieno merito, in quattro set (6-4; 6-2; 3-6; 6-3). Tacchini, purtroppo — nonostante la generosità profusa — ha ancora deluso. Ha giocato costantemente contratto, ha «rotto» nei momenti delicati dell'incontro, dal fondo campo è risultato discontinuo e lento e incerto nei passaggi; mai, in una parola, è riuscito a darsi un minimo di sicurezza. Anche sul servizio, nonostante certa macchiosità, non ha mai picchiato certo.

Sicché le cose buone che ha fatto Tacchini sono risultate discretamente isolate. Il nostro, in fondo, ha impostato un match di rimessa, quello che forse avrebbe potuto fare sotto un sole o un caldo soffocante, sperando che lo svedese sparpasse alla lunga. Ma la giornata era iniziata sotto croci temporaleschi che sul 3-1 e 15-30 per lo svedese,

quindi a match ancora freddo, avevano imposto una interruzione di circa mezz'ora. D'altronde, la linea tattica adottata da Tacchini avrebbe pur sempre richiesto la sicura padronanza di quei colpi passanti, di cui invece, come abbiamo appena accennato, l'italiano è apparso privo. Schmidt viceversa, pur denunciando a sua volta una disastrosa fallosità, è apparso completo sotto il profilo tecnico.

Sino al 4-3 per lo svedese i due avevano sempre perduto il proprio servizio; un vero record! Lo vinceva Schmidt per la prima volta all'ottavo gioco (5-3 per lo scandinavo) passando da 0-40 alla parità. Schmidt accennava difatti a portarsi sempre più insistentemente a rete e Tacchini, pescato per lo più sul rovescio, mandava in rete o oltre il fondo i suoi passanti. Insisteva ancora Schmidt nei propri attacchi, con scelta del tempo e della posizione via via più felici, e concludeva con vigorose unghiate due consecutive belle volée.

Vinceva finalmente il suo primo servizio anche l'italiano (4-5) riuscendo a «passare» in lungolinea Schmidt che insisteva nel forcing. Ma al gioco successivo lo scandinavo, sempre all'attacco, si aggiudicava la frazione.

Nel secondo set lo svedese strappava il servizio all'italiano sin dal terzo gioco, vinceva il proprio al successivo e si portava

Alberto Vignola

(Segue in ultima pagina)

totocalcio

Brescia-Napoli x
Catanzaro-Venezia x
Padova-S. Monza x
Palermo-Cosenza x
Parma-Lecco x
Potenza-Prato x
Pro Patria-Vercelli x
Triestina-Alessandria x
Udinese-Cagliari x
Varese-Foggia x
Chaux de F. Basilea x
Lacerana-Servette x
Zarigo-Biele x

Agli s 13 - L. 10.332.000 circa.
Al 163 s 12 - L. 200.000 circa.

Commento del lunedì

Commissione di studio per il doping

Il 25 maggio, commentando gli sviluppi del caso Bologna, l'Unità chiedeva «... una legge dello Stato che metta al bando l'uso di anfetamine nell'esercizio delle attività sportive, che apra le patrie galere ai trasgressori, sottoposto a quei divieti di licenziamento a quei dirigenti che programmano gli atleti a loro insaputa, e che obblighi tutte le Federazioni sportive dipendenti dal CONI ad operare i necessari controlli». Sabato il ministro della Sanità, on. Mancini, ha annunciato ufficialmente di avere insediato una Commissione di esperti per studiare il problema del doping ed in una intervista all'«Avanti!» si è augurato che le conclusioni della Commissione di studio, le quali avranno certamente rispetto delle norme della Costituzione in materia di libertà individuali, possano sollecitare fornire sufficiente materia di giudizio alle decisioni per una disciplina della lotta antidoping che possa eventualmente servire da esempio per gli altri paesi onde combattere i pericoli dell'intossicazione farmacologica e quelli dell'autotossico che da fatica ne gli atleti».

Quella del doping è una delle piaghe più gravi del mondo dello sport. Dall'iplica l'uso della droga per aumentare le prestazioni sportive è rapidamente passato a quasi tutti gli altri sport: oggi non vengono più doggettati, ma fatti assai più gravi, si drogano, e vengono drogati, i ciclisti, i calciatori, i cestisti, i schermatori, persino alcuni nuotatori, e misteriose bottigliette cominciano a circolare intorno a ring durante i combattimenti di boxe. Un intervento dello Stato in materia si impone con urgenza e ci auguriamo che la Commissione di studio giunga presto alle sue conclusioni per emanare quanto prima la legge esecutiva; e se ciò non sarà possibile, chiediamo al ministro di voler rinviare al 1° settembre l'obbligatorietà del controllo antidoping per tutte le Federazioni sportive e con il prendere misure, sia preventive, per punire coloro che fanno ricorso alla droga, sia sanzionatorie, per punire i committenti.

Un altro pugile, è stato ricevuto all'ospedale in stato comatoso in seguito ad R.O. subito l'entra notte sul tavolo di un City (Manila). Si chiama Rey Romero, ha solo 19 anni ed è uno dei tanti pugili che si battono per una borsa di fame, e che sono sempre pronti a salire su un ring per la gloria di un «single da lanciare» o per «aiutare l'organizzatore» a completare il loro primo dell'anno. Nessuno si preoccupa di sapere come sono andati i match riscuotono i pochi dollari pattuiti e scompaiono dalla scena per rimpatriare alla vigilia di un altro match per raccogliere un'altra manciata di dollari con i quali

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Nostro servizio

FRANCHORCHAMPS, 14. Aiutato, bisogna dirlo, dalla fortuna, Jim Clark, anzi «sir» Jim Clark in quanto da ieri egli è cavaliere dell'Impero britannico, ha vinto il Gran Premio automobilistico del Belgio per il terzo anno consecutivo, una impresa che non era riuscita nemmeno a Fangio.

totip

1. Corsa: 1) Prince Royal 2) Tournevent
2. Corsa: 1) Fularco 2) Rembrandt
3. Corsa: 1) Gattamelata 2) Incitato
4. Corsa: 1) Abamy 2) Riese
5. Corsa: 1) Don 2) Cactus
6. Corsa: 1) Una 2) Allah

Le quote: somma dodici; gli undici lire 475.290; ai dieci lire 32.764.

Jean Van Ntten

(Segue in ultima pagina)

Jean Van Ntten

(Segue in ultima pagina)

Nello Paci

In questa giornata di caldo record per il Belgio, prima del primo passaggio dinanzi alle tribune, Dan Gurney supera la Ferrari di Surtees e, tallonato dalla rossa macchina italiana, aumenta l'andatura. Peraltro, al terzo giro la Ferrari è di nuovo in testa, ma a quello seguente essa compare sulla dirittura dopo i passaggi di numerosi concorrenti e si ferma al box.

Jean Van Ntten

(Segue in ultima pagina)

Jean Van Ntten

(Segue in ultima pagina)

Jean Van Ntten

Ieri si è allenato alle Tre Fontane con i nuovi compagni

Il Napoli imbattuto a Brescia (1-1)

SCHELLINGER A ROMA

Goal di Raffin risposta di Canè

Oggi si saprà se potrà partecipare o meno alla Coppa delle Alpi... Miceli ieri si è recato a Messina per le trattative per l'acquisto di Dotti e Ghelfi

Oggi il C.D. della Lazio



GIULIO RINALDI

La boxe a Roma

Rinaldi cerca manager e ... milioni

Ottenuto il divorzio da Amaduzzi, Giulio Rinaldi è sempre alla ricerca di un manager... Rinaldi si riposa ad Anzio. Giulio doveva combattere il 19 giugno contro Casey...

E' finito il campionato ma Roma e Lazio ancora non sbrullano... Per quanto riguarda i giallorossi ieri mattina c'è stata una prima presa di contatto tra i giocatori ed il nuovo allenatore...



G.P. DELL'UNITA' DI MOTOCROSS - Da sinistra: Tombi, il segretario della Fed. Motociclistica Zingaretti, il vincitore delle 125 cc. Cencioni, il nostro Scottoni, il vincitore delle 175 cc. Cenci, l'organizzatore Damizia

Brillanti affermazioni di Mauro Cenci e Umberto Cencioni

Motocross: gran successo della «Coppa dell'Unità»

A S. Siro Sorprende Prince Royal... Il vittorioso arrivo di Prince Royal che precede l'arrivo di Crivelli (Telefoto)

MILANO, 14. Prince Royal battuto nel Gran Premio di Milano... Prince Royal (M. Andreucci) scenderà in campo...

Tor di Valle: quintupla di Bottoni... Nella riunione di ieri sera a Tor di Valle Ugo Bottoni ha vinto...

Brescia: Broto, Fomagnoli, Mangilli, Vicini, Di Bari... Nella partita d'addio al Mompiano formazione di emergenza del Brescia per le assenze di Rizzolini, Faccini, Favalli...

Palermo - Cosenza 2-2... PALERMO: Morana, Adorni, Peretti, Malavasi, Spagnoli, Buscetta, Castelletti, Postiglione, Maestri, Cattaneo...

Le azzurre agli « europei » di basket... LUGANO, 14. Nel quadro del torneo di qualificazione a tre (Italia, Germania, Svizzera) per il girone B...

Conclusa la prima serie L'Ignis campione d'Italia di basket... Battendo la Stella Azzurra per 87-75 e grazie alla sconfitta della Knorr ad opera della Simmenthal, la Ignis si è laureata ieri campione d'Italia di pallacanestro...

Conclusi a Bologna i campionati « juniores »... Bologna, 14. Si sono conclusi nel pomeriggio di oggi allo stadio comunale di Bologna i campionati italiani juniores maschili di atletica leggera...

Le altre di « B »... Catanzaro - Venezia 1-0... S. Monza - Padova 2-1... Palermo - Cosenza 2-2... Parma - Lecco 1-0... Potenza - Prato 1-1

Pro-Patria - Verona 1-1... TRIESTE: Minussi, Frigo, Vitali, Fusi, Garuffi, Falcini, Mantovani, Dallo, Orlando, Forro, Novelli... ALESSANDRIA: Nobili, Melideo, Varnari, Carlini, Tencato, Vitali, Sogliano, Fara, Bettini L., Soncini, Bettini S.

Udinese - Cagliari 1-1... UDINESE: Colovatti, Bernardini, Valentini, Tagliavini, Bernelli, Del Negro, Selimsson, De Cecco, Andersson, Del Zotto, Sestili... Varese - Foggia 2-1... VARESE: Lonardi, Marcolini, Mariani, Betti, Bellini, Soldo, Spella, Cecchi, Traspadina, Fasquina, Vetrano...

I risultati di pallanuoto... Sabato... Can. Napoli-Lazio 4-2; Recco-Pegli 6-2; Camogli-Florentia 3-2...

I risultati di baseball... Gli incontri del campionato nazionale di serie A e B di baseball di ieri hanno dato i seguenti risultati: Parma - Bologna 5-1; Nettuno b. Europhon 13-5; Trieste b. Roma 8-2; Fortitudo b. C.A.C. 4-1; Pirelli b. Leone Firenze 11-5.

Atletica... Conclusi a Bologna i campionati « juniores »... atletica sospesa da oltre un anno. Ecco i vincitori: lancio del peso Buffon (Udinese) metri 15,48; salto in alto Candeloro (Libertas Aterno) m. 2; 400 metri Dall'Armi (Cain Mestre) 49"7; 110 ostacoli Carotti (CGC Viareggio) 1'57"4; 100 metri Vicardi (Cain Mestre) 1'40"4; 1500 metri Finelli (Fratellanza Modena) 3'59"8; staffetta 4x100 Fila (Torino) 42"8; salto in lungo Averone (U.G. Biella) 7,10.

I risultati di baseball... Gli incontri del campionato nazionale di serie A e B di baseball di ieri hanno dato i seguenti risultati: Parma - Bologna 5-1; Nettuno b. Europhon 13-5; Trieste b. Roma 8-2; Fortitudo b. C.A.C. 4-1; Pirelli b. Leone Firenze 11-5.

EDI' il PIONIERE dell'Unità

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La manifestazione nazionale dell'INU a Roma

lenne e combattiva celebrazione del XX della CGIL

Novella: ci batteremo contro ogni razzia sui salari



mento della manifestazione celebrativa del XX della CGIL. Sta parlando il compagno Novella

ogni razzia sui salari

Il governo è libero di fare le sue scelte, i sindacati debbono essere liberi di fare le loro - La CGIL opera per realizzare la linea decisa nei congressi e che solo un congresso potrebbe modificare

La CGIL ha celebrato ieri, con la manifestazione nazionale svoltasi a Roma, il suo XX anniversario. E' stata una manifestazione commossa e al tempo stesso combattiva: essa ha dato modo alla Confederazione di ribadire la propria fedeltà ad un patto di lotte per l'unità, per l'elevamento delle condizioni di vita dei lavoratori, per la libertà e la democrazia. E al tempo stesso è stata l'occasione — una solenne occasione — per dare una netta risposta a coloro che invitano i sindacati, accettando il blocco salariale, a rinunciare alla propria essenziale funzione. Ci batteremo con tutta la forza della nostra organizzazione contro la razzia sui salari — ha detto con forza il compagno Novella, nel suo discorso — che viene richiesta ai sindacati tal governo. Questa affermazione ha riscosso l'applauso più significativo delle tremila persone che hanno preso parte alla manifestazione.

La celebrazione del XX — tenuta al teatro Brancaccio — è iniziata alle 10.30 con la banda musicale dei Vigili Urbani di Roma ha intonato l'inno nazionale e quello dei lavoratori. Sul palco erano state disposte le bandiere di tutte le Camere del Lavoro che hanno inviato a Roma proprie qualificate delegazioni e dei sindacati nazionali presenti con le proprie segreterie. Tre i tratti di Di Vittorio, Grandi e Buozzi, gli indimenticabili sindacalisti che con il Partito di Roma diedero vita alla CGIL unitaria, campeggiavano sopra una grande scritta: «Giugno 1944 - giugno 1964: 20 anni di lotte della CGIL per l'unità e l'emancipazione dei lavoratori. Venivano chiamati alla presidenza della Camera del Lavoro di Roma i due maggiori artefici, il presidente della FSM, compagno Renato Bittosi, gli anziani ed amati sindacalisti Buschi e Massini — i primi segretari della ricostituita Camera del Lavoro di Roma — i dirigenti sindacali romani, il presidente dell'Alleanza comunista, on. Emilio Sereni. Viene annunciata la presenza di delegazioni del PCI, del PSI, del PSIUP; le adesioni del Comune di Roma rappresentato dall'assessore Santini, e da numerosi consiglieri, l'adesione della Provincia di Roma e del presidente del CNEL, on. Pietro Campilli.

Dopo un saluto del segretario della Camera del Lavoro romana, Angelini, prendono la parola il segretario generale aggiunto della CGIL, compagno on. Ferruccio Santi. Egli inizia con una commossa rievocazione del clima in cui nacque il Patto unitario che dette vita alla CGIL e rende omaggio alla memoria di coloro che furono i massimi protagonisti di quell'atto: Di Vittorio, Grandi, Buozzi, ai quali accompagna il ricordo del compagno Giovanni Roveda e un fraterno saluto al compagno Oreste Lizzadri. L'aspirazione all'unità — ha detto Santi — malgrado la scissione intervenuta nel movimento sindacale è tutt'ora vivissima tra i lavoratori. Per essa — ha concluso Santi nel suo breve discorso — la CGIL opera per creare le premesse di una nuova unità sindacale che possa ricondurre alla ricostituzione di una sola grande organizzazione dei lavoratori italiani.

Contrasto tra Giolitti e Pieraccini sull'urbanistica

Mentre il ministro dei LL.PP. conferma la manovra per lo svuotamento della legge, Giolitti attacca la posizione di Moro - Natoli chiede l'immediata discussione in Parlamento, senza «adulterazioni» - Presenti delegazioni di comuni di tutta Italia

Mosca Partito Krusciov per i paesi scandinavi

Appena dieci giorni fa il ministro dei LL.PP. ha confermato la manovra per lo svuotamento della legge, Giolitti attacca la posizione di Moro - Natoli chiede l'immediata discussione in Parlamento, senza «adulterazioni» - Presenti delegazioni di comuni di tutta Italia

Amendola a Mestre

Alicata a Firenze

«politica dei redditi» non deve passare

accare la manovra dei dorotei

nostro inviato MESTRE, 14

Moro proclama che il suo governo intende adottare quella « politica dei redditi », fondata sulla subordinazione della dinamica salariale, dell'unità sindacale, alle esigenze di stabilità e di sviluppo del sistema monopolistico.

Sventare subito il piano del governo

Conclusa la Conferenza regionale del PCI

Dalla nostra redazione FIRENZE, 14

PER IL 27 GIUGNO

Proclamato lo sciopero dei medici mutualisti

medici mutualisti scoperanno il giorno 27 giugno in segno di protesta contro l'accordo stipulato per la categoria e per la sua apertura a livello nazionale.

Quel che è certo è che il governo ha sventato il piano del governo. Si tratta di sapere se il PSI può appoggiare l'attuale programma di centro-sinistra senza accettare contemporaneamente la prospettiva di nuove crisi, di nuove lacerazioni del movimento operaio, di una rapida ed unilaterale sua saragattizzazione. Si tratta, al tempo stesso, di riaprire su queste basi nuove il discorso con le « sinistre » della Democrazia Cristiana. Ciò comporta in primo luogo — ha proseguito il compagno Alicata — una grande campagna di orientamento. L'attuale programma governativo va demistificato, bisogna fare in modo che le grandi masse, e in primo luogo le masse operaie, prendano coscienza dei suoi effettivi contenuti conservatori.

I nuovi provvedimenti in settimana

Saragat annuncia nuove misure fiscali

Preoccupazioni nel PSI per il rinvio della discussione sulle leggi agrarie - Polemica di Moro con Fanfani e Colombo

La settimana che si aprirà sarà dominata, nel Parlamento e nel paese, dai dibattiti sulla svolta economica di destra che la DC aveva tentato di varare alla Camera la settimana scorsa cercando per essa un voto di fiducia.

ieri in un discorso di Brodolini, vicesegretario del PSI. Dopo avere cercato di minimizzare il « caso » della svolta che ha prodotto una reazione che ha diviso gravemente la Direzione del PSI, Brodolini ha chiesto il mantenimento dell'impegno programmatico « in un rapido corso dell'attività parlamentare e di governo ».

reunione del « superconsiglio dei ministri » di sabato scorso, che tornerà a riunirsi in settimana, precedendo il Consiglio dei ministri vero e proprio, che dovrebbe anche esso tenersi in questa settimana.

mo discorso alla Camera dell'on. Moro — di rendere vani i capisaldi della legge lasciandola aperta, col pretesto delle difficoltà della congiuntura, larghissimi varchi alla speculazione edilizia. La manifestazione si è aperta con una brevissima introduzione dell'on. Ripamonti (dc), presidente dell'INU, che ha illustrato il significato del convegno ricordando le precedenti prese di posizione della cultura urbanistica e « rilanciando » i principi che sono frutto della elaborazione di questi anni (generalità degli espropri delle aree fabbricabili, ecc.). Egli ha ricordato, in particolare, che occorre giungere al più presto a una nuova disciplina urbanistica, « senza adulterazioni » del progetto preparato; vi è urgenza quindi del dibattito in Parlamento — ha aggiunto — poiché ogni incertezza non può che rallentare pericolosamente l'iniziativa di anni. Dopo il saluto del Comune di Roma, sceso dal vicinidaco di Risolia, ha preso la parola il ministro Pieraccini. Il suo discorso ha preso le mosse da un richiamo agli accordi di governo. Al di là delle voci e delle controversie — ha detto, riferendosi evidentemente alla polemica sul « caso Colombo » — nessuno ha chiesto di modificare questi accordi. Per quanto riguarda l'iter della legge, il ministro ha respinto la critica di eccessiva lentezza, aggiungendo che il progetto è attualmente « nella fase della elaborazione collegiale in sede governativa ». E' implicita quindi l'ammissione che si sta trattando su alcune modifiche. Pieraccini, poi, pur confermando la presentazione della legge entro giugno, non ha toccato in particolare nessuno degli aspetti-base del progetto elaborato dalla commissione nominata dal suo ministero; non ha sentito il bisogno di fissare un punto fermo sui contenuti e sui tempi della legge (e questo, evidentemente, è molto significativo), dopo il discorso del presidente del Consiglio che alla Camera ha proiettato larghe concessioni alla proprietà privata del suolo urbano sul piano di una abbastanza vaga « congiuntura » che dovrebbe precedere l'applicazione vera e propria della legge). La parte finale del discorso del ministro è stata rivolta alla polemica della destra (il compagno on. Natoli, poco dopo, esprimeva le sue riserve per il fatto che era stato marcato dal ministro non l'aspetto della grande attesa che vi è nel Paese per una riforma che tagli le unghie alla speculazione, ma quello invece dei provvedimenti transitori, che sono il punto più debole del progetto).

Candiano Falaschi

(Segue a pag. 6)

(Segue a pag. 6)

BERLINGUER a Cosenza

Alternativa democratica all'involuzione del governo Moro-Nenni

Celebrato il ventesimo anniversario della ricostituzione del PCI in Calabria

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 14. I comunisti cosentini, con un'imponente manifestazione tenuta stamani al cinema Astra, hanno celebrato il ventesimo anniversario della ricostituzione legale del PCI in Calabria...

Azione dei sindacati calabresi contro i tagli ai bilanci

Autonomia degli enti locali e paralisi amministrativa - O.d.g per le Regioni



NAPOLI - Il transatlantico «Vulcania» non ha potuto salpare alla volta di New York: il personale è in sciopero per un aumento di paga, che la società armatrice gli ha negato...

Al convegno di Perugia

Competenze dei comuni per i piani urbanistici

La relazione del dott. Meregazzi e una pericolosa interpretazione dei limiti di intervento dei municipi e delle regioni

Dal nostro inviato

PERUGIA, 14. Con la relazione sul «coordinamento delle competenze amministrative in materia di urbanistica» presentata stamani dal dott. Meregazzi...

Castellammare

Operai in sciopero: non varata l'«Avedal»

NAPOLI, 14. Questa mattina, a Castellammare di Stabia, non vi è stato il varo della motonave Avedal (33.500 tonnellate) costruita dai Cantieri Navali IRI per conto di una società israeliana...

Sirio Sebastianelli

Rai-TV «Garanzie»

Come i topi rovicchiano il formaggio, il Telegiornale rischia ogni domenica i minuti ai rescanti dei comizi dei partiti che non siano la DC...

Ucciso un frate davanti ai seminaristi

MESSINA, 14.

Un frate è stato ucciso stasera con due colpi di fucile, esplosi alla presenza di un gruppo di ragazzi, aspiranti francescani, Padre Michele Lo Cascio, di 45 anni, vice rettore del seminario...

Palermo

Arrestati due falsari

PALERMO, 14.

Due persone sono state arrestate dai carabinieri di San Ciriaco per spaccio di banconote false. Sono il commerciante Tommaso Mulo di 30 anni, e l'operaio Salvatore Gruppone di 37 anni...

Sarno Tognotti

Celebrazione unitaria per la liberazione dell'Aquila

L'AQUILA, 14.

Indetta dal partito comunista dal partito repubblicano dal partito radicale e dal PSIUP, ha avuto luogo al cinema Imperiale la celebrazione unitaria per il ventesimo anniversario della liberazione della città...

Torino

Il PSI per una verifica nel centro sinistra

TORINO, 14.

Il XVI congresso straordinario del PSI si è concluso con una mozione che, malgrado i tentativi dell'ala nemiana tendente alle false, ha respinto il fermento della base socialista...

Alberto Jovannitti

La campagna per la stampa comunista

Affollati comizi popolari per l'Unità

Nuovo slancio nel lavoro per la sottoscrizione e la diffusione

Grandi folle di lavoratori e di cittadini si sono strette ieri attorno al PCI e alla stampa comunista in centinaia di manifestazioni, parte delle quali dedicate alle feste dell'Unità...

PIOMBINO: 101 MILA LIRE IN 25 COMPAGNI

A Ascoli Piceno 500, a Ancona 350, a Macerata 60 copie in più. L'IMPEGNO DI MONTEROTONDO (ROMA) Un serio impegno, che si inquadra nel lavoro...

FERRARA: 5 MILA LIRE DI UN INVALIDO

La Federazione di Ferrara, che occupa uno dei primi posti nella graduatoria nazionale della sottoscrizione, si è impegnata a realizzare il proprio obiettivo di 35 milioni per la stampa comunista...

Unanimi i commenti

dopo l'interrogatorio

Non è solo lo scandalo di Ippolito

I giudizi della stampa - Sottolineati i precisi richiami dell'ex segretario del CNEN alle responsabilità del governo - Domani continua la deposizione

Felice Ippolito proseguirà da domani l'autodifesa: finora (parlando sabato per novanta minuti) l'ex segretario generale ha dato spiegazioni su tre sole delle oltre trenta accuse che gli sono state mosse. Ha però chiarito, anche senza entrare nei particolari, i veri motivi dello scandalo del CNEN: inefficienza, disinteresse e forse complicità degli organi governativi. Se Ippolito proseguirà nella strada intrapresa, parlando senza reticenze, facendo tutti i nomi che devono essere fatti, dicendo dove sono finiti i soldi dello stato fino all'ultimo centesimo, questo processo diverrà per tutti la migliore occasione per conoscere il vero volto della nostra classe dirigente. Ippolito, con le sue dichiarazioni, sta scoprendo gli al-trini, mostrando gli intralazzi del sottogoverno, di quel mondo che lo ha avuto tra i suoi protagonisti. Se l'imputato continuerà come ha iniziato, riuscirà senza meno a convincere che la responsabilità di quanto è accaduto al CNEN è sua solo in minima parte.

Finora Felice Ippolito non ha avuto reticenze. L'accusa base che gli è stata posta è quella di aver esautorato gli organi direttivi e di controllo del CNEN. Egli avrebbe poi approfittato del «conseguito predominio dell'ente» per compiere indisturbato peculati e falsi. L'ex segretario generale è dunque partito dall'accusa base, affrontandola di punta, senza tentare minimamente di aggirarla. Ha detto a chiare parole che non fu lui, ma il ministro Colombo ad eliminare i controlli e forse ci spiegherà anche perché l'opponente democristiano abbia scelto questa strada. Ippolito ha aggiunto che a parte i controlli interni, sul CNEN doveva vigilare (lo impone la legge istitutiva dell'ente) un Comitato di ministri, presieduto dal capo del Governo. L'imputato, quando potrà rispondere in modo specifico ad altre accuse, avrà inoltre la possibilità di dimostrare che fu proprio il ministro Colombo a volere che alcuni contratti fossero stipulati a trattativa privata senza che ne fosse informata neppure la Commissione direttiva del CNEN.

I difetti di un sistema

Ma restiamo a quanto Ippolito ha già detto. E ripetiamo che è bastata un'ora e mezza all'ex segretario generale del CNEN per coinvolgere le responsabilità di un'intera classe dirigente, per mettere a nudo i difetti di un sistema, per mostrare quali siano i risultati di 20 anni di regime dc.

Tutti gli organi di stampa, in sede di commento all'udienza di ieri, non hanno potuto fare a meno di rilevare l'importanza dell'interrogatorio del professor Ippolito. Nessuno ha messo in dubbio la veridicità delle affermazioni dell'ex segretario generale; molti, anche se con qualche esitazione, sono giunti a conseguenze che dovrebbero far seriamente meditare la nostra classe dirigente.

Basta una veloce scorsa ai giornali per rendersene conto. Il *Giorno* scrive: «...ha già toccato i punti più dolenti della vita pubblica italiana, sottolineando i motivi per cui questo processo non è soltanto un episodio di scandalo, ma l'occasione di un dibattito, lo stimolo a una meditazione, amara certo, e certo anche per molti aspetti dolorosi, sulla condizione politica e morale del nostro Paese, sulla sua capacità di uscire da un duro involucre di compromessi, di disimpegno, di provvisoriabilità...».

«Transazioni sottobanco»

Il *Corriere della Sera*: «Egli non ha fatto, in fondo, che adeguarsi al meccanismo in cui si è arrotolato, dove tutto procede per transazioni sottobanco. Fino a qual punto le sue manovre abbiano evaso la legge, non lo sappiamo. Ma stamattina abbiamo compreso con quanta facilità abbia potuto compiere...».

La *Stampa*: «...non esiterà di fronte alle più delicate o sensazionali rivelazioni, se ciò potrà giovare al suo destino. E' umanamente comprensibile, data la posta in gioco. Da un punto di vista più generale, è un bene. Quanta più luce si riuscirà a fare in certe zone della vita italiana abitualmente avvolte nella segretezza, tenacemente impenetrabili, tanto maggiore sarà il vantaggio per la collettività. Se il male è grande, come si sospetta dai più, sarà allora possibile individuarlo e combatterlo apertamente...».

Paese *Sera*: «...le premesse sono state fatte da far ritenere che nei prossimi giorni l'ex segretario del CNEN darà dei grossi dispiaceri a più di uno dei molti personaggi che finora sono riusciti a mantenersi ai margini di questa clamorosa vicenda giudiziaria...».

La *Nazione*: «Fin dalle prime battute si è avuta la possibilità di accertare che questo non sarà un processo come tanti altri. E' un processo molto più importante, molto più delicato, molto più grave. E' un processo in cui si affronta l'esame di una mentalità, di un costume...».

Andrea Barberi

La celebrazione del XX anniversario della costituzione della CGIL



Due momenti della manifestazione per il XX anniversario della CGIL. Nella foto di sinistra, il segretario generale aggiunto della CGIL, on. Fernando Santi, apre i lavori. Gli sono accanto, in primo piano da sinistra, il compagno Agostino Novella, Angelini, segretario socialista della Cdl di Roma, e Oreste Lizzadri. Nella foto di destra, uno scorcio della folla di lavoratori che ha gremito la sala del «Branaccio»



Il Patto unitario è vivo nelle lotte dei lavoratori

« Non abbiamo alcuna propensione a divenire un sindacato-padrone » — « Lottiamo con piena fiducia nelle nostre forze, nella forza delle categorie lavoratrici »

(Continua da pag. 1).

che resero possibile realizzare l'unità sindacale. Novella ha affrontato alcuni dei problemi attinenti agli orientamenti ideologici, al grado di autonomia nei confronti dei partiti e dei governi, che hanno avuto un peso nella scissione operata negli anni successivi.

Ma oltre a questi elementi — ha detto il segretario generale della CGIL — dopo la scissione sono apparsi rapidamente dissensi profondi tra le varie organizzazioni, anche sul piano più tipicamente sociale e sindacale. Mentre la CGIL si caratterizzava con le sue iniziative e la sua azione per una politica di riforme delle strutture economiche e sociali del paese e per i miglioramenti salariali, la CISL dava invece la propria adesione alla politica e ai comitati per la produttività e ad una politica generale esplicitamente volta al consolidamento e al sostegno delle strutture economiche esistenti.

Le questioni dell'autonomia del sindacato — ha proseguito Novella — si intrecciano sempre, oggi come nel passato, con quelle relative ai suoi obiettivi e alle sue finalità generali. Esiste sempre, anche su una linea di scelte sindacali autonome, la possibilità di condizionamenti e di strumentalizzazioni: ecco perché l'autonomia del sindacato deve essere frutto soprattutto di un'intensa vita democratica del sindacato stesso, della presenza attiva dei lavoratori nella loro organizzazione. La CGIL ha sempre proposto di mettere alla base dello sviluppo dell'unità l'attuazione dei più avanzati principi economici, sociali e democratici che sono nella Costituzione repubblicana. Ma anziché ottenere una risposta, la CGIL ha visto risorgere nei suoi confronti alcune posizioni discriminatorie che hanno predominato nel periodo della «guerra fredda» tra i sindacati. Anche in riferimento ad alcune delle azioni sindacali in corso, nella CISL e nella UIL tendono a prevalere posizioni sempre meno unitarie; e ciò proprio nel momento in cui si fa più rigida la resistenza del padronato alle rivendicazioni sindacali, e mentre le masse lavoratrici sopportano le conseguenze di errori compiuti dai vari governi.

A questo punto il compagno Novella è entrato nel vivo della polemica che investe in questi giorni i problemi della politica economica e della politica salariale. Riferendosi sia alle dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia che a quelle più recenti del Presidente del Consiglio, egli ha in primo luogo affermato che la CGIL, ha qualche dubbio sulla drammaticità della situazione economica e che — al contrario di quanto viene fatto dal governo ed accettato dalla CISL e dalla UIL — essa contesta che la ricerca delle cause dell'attuale situazione debba fermarsi agli aspetti congiunturali. A nostro avviso — ha proseguito Novella — i mali che colpiscono l'economia nazio-



Il segretario generale della CGIL, compagno Agostino Novella, pronuncia il discorso rievocativo del XX anniversario della costituzione della Confederazione unitaria dei lavoratori

nale derivano dalle storture economiche in atto e dalle scelte inerenti i tipi di sviluppo, quali vengono indicati dai vari governi e dai gruppi dominanti. Esaltando il valore delle lotte sindacali di questi anni, Novella ha quindi respinto con forza la tesi che vorrebbe fare degli aumenti salariali la causa dell'attuale congiuntura economica.

Novella ha poi risposto all'on. Moro: la CGIL — ha detto — respinge la politica dei redditi. Essa significa un prestatito controllo e contenimento dei salari, significa liquidazione a tutti i livelli di ogni effettivo potere contrattuale, mortificazione della iniziativa e del contributo autonomo delle masse alla vita democratica del paese e al suo progresso economico e sociale. La politica dei redditi — ha detto ancora Novella — significa aristocratica subordinazione della dinamica salariale a quella della produttività e porta quindi al consolidamento di tutti gli squilibri esistenti e contrasta con la necessità di un profondo rinnovamento del meccanismo economico in atto.

Paternalismo burocratico e autoritarismo — ha affermato con forza Novella — sarebbero gli elementi caratterizzanti di una cosiddetta politica dei redditi. Dopo aver ridimensionato, riducendole alla metà, le cifre governative sull'andamento dei redditi di lavoro in questi ultimi anni, Novella ha affermato che malgrado tutto i sindacati si trovano di fronte ad una richiesta governativa che in pratica significa un blocco dei salari. Il carattere di blocco dei salari delle proposte governative diventa indiscutibile quando il governo stesso asserisce che l'incremento nominale dei salari del 12-13%, che è il massimo che esso propone, è già stato rag-

giunto in questi primi mesi del 1964 e quando include in queste percentuali anche i probabili scatti della scala mobile. Questa impostazione non è accettata dalla CGIL, è respinta dai lavoratori. La CGIL — ha proseguito il compagno Novella — combatterà con tutte le sue forze anche la proposta governativa, appoggiata dalla CISL, ed ora sembra anche dalla UIL, di costituire un fondo nel quale dovrebbero confluire parte di aumenti salariali, parte di scatti di scala mobile e quote di risparmio previdenziale. Questa operazione — ha detto Novella — prenderebbe tutte le caratteristiche di una vera e propria razzia sui salari e come tale la respingiamo, la combatteremo con tutte le nostre forze. Né ci seduce il miraggio di una coesistenza sindacale del fondo proposto dal governo: non abbiamo nessuna propensione a divenire un sindacato-padrone, tanto più che si tratta di sottrarre soldi ai lavoratori.

Riprendendo le proposte fatte dalla CGIL, destinate ad incidere sulla congiuntura e a contrarre sin d'ora il potere dei grandi gruppi monopolistici del capitale agrario e commerciale, il segretario generale della CGIL ha sottolineato la particolare urgenza di una nuova politica fiscale che attraverso l'imposizione sui grandi patrimoni e impedendo la fuga dei capitali all'estero, assicuri allo Stato i mezzi necessari per attuare una giusta azione di stabilizzazione e di programmazione economica democratica.

Nella parte finale del suo discorso — spesso interrotto dagli applausi — Novella è tornato a parlare del problema dell'autonomia sindacale. Siamo favorevoli al metodo del dibattito, dell'incontro, del dialogo tra sindacati e go-

verno. Ma anche questo metodo deve costituire un riconoscimento della autonomia dei sindacati. Ciò significa, in termini chiari, che gli incontri tra il governo e i sindacati debbono avere un carattere puramente consultivo e che nessun vincolo può essere preteso, nei confronti dei sindacati, specie quando sono in discussione materie così importanti. Il governo — ha detto Novella — è libero di fare le sue scelte e i sindacati, tutti i sindacati, debbono essere liberi di fare le loro.

Vogliamo rispondere — ha detto ancora Novella — anche a certe critiche e consigli benevoli e fraterni. Ci si dice di stare attenti all'alternativa che si porrebbe tra aumenti salariali e disoccupazione dalla quale scaturirebbe una diminuzione del potere contrattuale dei sindacati. Se volete evitare ciò — ci si dice — accettate il blocco dei salari. L'argomento non ci convince perché la esperienza di questi anni è stata di lotte che hanno visto uniti i lavoratori occupati e quelli disoccupati, è stata di lotte contro i licenziamenti e nello stesso tempo per più alte retribuzioni e per la trasformazione democratica delle strutture economiche.

Abbiamo risolto questi problemi — ha detto Novella — negli anni passati e alla maniera sindacale: ci regoleremo così anche oggi e domani. A tutti, comunque, diciamo: la nostra linea è stata fissata dai congressi federali e qualsiasi modifica più essere operata solo in un congresso. Respingiamo — ha concluso il segretario generale della CGIL — anche i timori e gli avvertimenti circa un ipotetico pericolo di non nostro isolamento. Noi non saremo mai isolati: siamo fra i lavoratori, siamo nelle loro lotte, in quelle unitarie e in quelle che i lavoratori decidono in assenza della CISL e della UIL, come i ferrovieri: il nostro prestigio aumenta. Siamo una grande forza ideale, morale, umana: lavoriamo con questa coscienza, fedeli allo spirito del Patto unitario del 1944. Lavoriamo con profonda fiducia nelle nostre forze, con fiducia nella forza dei lavoratori.

Concluso il convegno di Firenze

Più tempo libero chiesto dall'ETLI

Il problema del turismo sociale e l'inefficienza dell'ENAL. Solo il 68% degli operai italiani va in ferie

Dal nostro inviato

FIRENZE, 14. Solo il 68% degli operai italiani usufruisce di un periodo, sia pure limitato, di vacanze: il restante 32% è costretto infatti a « monetizzare » le ferie, trasformandole in ore di lavoro. Solo il 37%, inoltre, pur godendo in tutto o in parte delle ferie, si sposta durante questo periodo dalla propria città di residenza. Ma nemmeno la metà di questo gruppo di « privilegiati » spende in media per gite o viaggi turistici più di 50 mila lire l'anno. Una buona percentuale, per concludere, dedica annualmente alla voce turismo meno di 20 mila lire del proprio bilancio.

Queste le cifre, molto tristi in verità, comunicate nel corso del convegno dell'ETLI-CGIL, che si è concluso stamane a Palazzo Medici, con l'intervento del compagno Marcello Sighinolfi, vicesegretario della CGIL.

Il dibattito, partendo da simili premesse, non poteva essere che ricco e interessante: il campo del turismo sociale è ancora terra vergine nel nostro paese, nonostante tutto il parlare che si fa dell'ENAL e i suoi chilometrici quanto misteriosi e burocratici bilanci.

La conquista di maggior tempo libero, e di maggiori possibilità di usufruirne, resta quindi ancora oggi il principale obiettivo della politica dell'ETLI-CGIL, da raggiungere attraverso le forme più varie e articolate:

la riduzione giornaliera dell'orario di lavoro, la settimana corta, la terza settimana di ferie. E nello stesso tempo la conquista dei mezzi per poter usufruire del riposo in modo veramente libero. Continua, infatti, la minaccia dei monopoli per impossessarsi del cosiddetto « tempo libero » imponendo ai lavoratori la propria logica consumistica, attraverso il soddisfacimento forzato di bisogni creati artificialmente, organizzando direttamente tutto il margine di tempo libero mano a mano che il lavoro lo conquista, o indirizzandolo verso quei canali predisposti di una vera e

propria industria del divertimento. Tutto ciò quando il tempo libero del lavoratore non viene invece assorbito dai problemi dei trasporti, della casa, dell'assistenza, che trasformano quasi sempre l'operaio in consumatore assillato a schiavo, togliendogli una reale possibilità di dare all'esercizio del proprio tempo libero un contenuto di emancipazione culturale.

La reale conquista del tempo libero — concludeva quindi oggi il compagno Sighinolfi dopo i numerosi interventi dei delegati al convegno — non può essere disgiunta dalle grandi lotte per i servizi sociali, per i trasporti, per la scuola. Occorre che questo problema sia costantemente presente nelle scelte programmatiche del nostro paese, nei piani di sviluppo della nostra economia, nei piani regolatori di ogni città e di ogni villaggio.

E' necessario creare gli strumenti di una simile politica, primo fra tutti una nuova legislazione per il turismo di massa e per l'organizzazione del tempo libero che sia espressione di una linea sociale di grande respiro dove convivano la piccola e media iniziativa privata e la iniziativa cooperativa dei lavoratori.

Solo così il tempo libero sarà strappato all'arbitrio dei monopoli e della grande industria e potrà diventare un momento di libertà e di progresso della classe lavoratrice italiana.

L'ETLI attraverso i circoli aziendali, il contatto continuo con la CGIL e gli altri sindacati deve diventare il centro propulsore di una simile politica in un clima democratico e legato alle singole situazioni locali.

Al convegno hanno portato stamane il loro saluto i delegati stranieri: Antonin Resek, cecoslovacco; Fritz Neuhauer, austriaco e Jean Foucher, francese. Essi hanno illustrato brevemente la situazione del turismo di massa e le conquiste sindacali dei lavoratori di ciascun paese; hanno sottolineato il fatto che gli scambi e i soggiorni internazionali costituiscono uno dei mezzi più efficaci per rafforzare l'amicizia e la comprensione della classe operaia di tutti i paesi e hanno quindi offerto la più ampia collaborazione alle iniziative che l'ETLI vorrà promuovere in campo internazionale.

Elisabetta Bonucci

NEI PROSSIMI GIORNI

Sciagura sull'Aurelia

Molti i piloti di un... che si scontra con tre auto

L'Autostrada della Morte

Cinque morti e sei feriti in una scorta sul mare

UN'ANTO CONTRO UN PLATANO

Una lotta per il mare

STRADA NA

SETTE ORCHESTRALI FALCATE DA UN'ANTO PRESSO GALLARATE

Una inchiesta dell'«Unità»

UNA DOMENICA IMPOSSIBILE



I nuovi alloggi erano scantinati

Hanno passato la notte in 18 stretti attorno ad un falò sulle macerie delle loro case, alla Borgata Gordiani. E ieri doveva essere una domenica di festa per quattro famiglie vissute per anni nelle baracche dell'ICP della borgata: a tutti era stata assegnata una nuova casa, una vera casa finalmente, alla Garbatella. Ma quando trascinandosi dietro le masserizie sono giunti ai nuovi alloggi si sono trovati davanti a miseri scantinati, maledoranti, stracolmi di ogni sudiciume. Nessuno ha avuto la forza di restarci: hanno preferito far ritorno alla borgata Gordiani, sperando di poter ricoprire le loro misere baracche, più dignitose comunque dei nuovi alloggi forniti dall'ICP. Ma hanno trovato soltanto le macerie: durante la loro assenza le ruspe avevano abbattuto tutte le casupole.



Strade del mare: il solito dramma

Le solite code, i soliti ingorghi, insomma il solito dramma sulle strade del mare e dei Castelli il gran caldo, la giornata bella dopo il violento temporale di sabato pomeriggio, hanno spinto, ieri come sempre, decine e decine di migliaia di romani all'assalto alle località balneari della riviera, alle cittadine appollaiate sui colli. Tutto è andato come di consueto: cioè, non c'è stata pace per gli automobilisti come per gli uomini della strada. Sulla via del Mare, sulla Colombo, sulla Nettunense, sull'Aurelia, sulla Laurentina, sull'Ostiense, sulla Pontina, si sono formate colonne lunghe chilometri: la velocità è stata ridottissima: ad ogni incrocio, si sono formati ingorghi. E spesso i fuggitivi hanno perso, oltre al tempo, la pazienza: e la giornata domenicale si è trasformata nella lite.



Neppure l'acqua per rinfrescarsi

Anche ieri mezza città, quasi un milione di abitanti, è rimasta senza acqua. Centinaia e centinaia di chiamate sono giunte al 570.378, il numero telefonico del servizio rifornimento con autobotti della Acea. Sabato le 42 autobotti da quattro, sei e settemila litri, hanno compiuto viaggi in continuazione per soddisfare le richieste, in particolare, che giungevano dai quartieri Parioli e Ludovici. Alberghi e ristoranti di via Veneto, via Piemonte, via Lombardia hanno chiamato il servizio d'emergenza dell'ACEA anche quattro volte nel corso della giornata: numerose richieste, poi, sono giunte dal Casilino, dal Prenestino, dagli abitanti della zona intorno a piazza Indipendenza. Non è diminuito il lavoro per i conducenti delle autobotti e per il centralista dell'ACEA nella giornata di ieri. Le autobotti hanno fatto la spola fra il piazzale Ostiense e Centocelle e la Casilina dove l'acqua ha cominciato a rifluire in serata. Oggi la situazione dovrebbe tornare normale. L'interruzione del flusso dell'acqua era stata provocata dai lavori di ampliamento dell'acquedotto dell'Acqua Marcia che si stanno completando nella località Spiaggia di Tivoli.

Operaio muore

Manlio Magnani, 28 anni, aveva appena finito di mangiare ed era risalito sull'impalcatura al secondo piano di una casetta in economia sulla Ardeatina. Ha messo un piede in fallo ed è precipitato.

Nel vuoto da 5 metri

E' precipitato con un urlo agghiacciante dalla traballante impalcatura sulla quale stava lavorando, in un cantiere sulla Ardeatina: è piombato al suolo dopo un volo di cinque metri. Quando i compagni di lavoro si sono precipitati per soccorrerlo, Manlio Magnani, 28 anni, abitante alla Casetta Mattei, respirava appena attraverso la maschera di sangue che gli ricopriva il volto. Lo hanno adagiato sui sedili di una auto e trasportato a clacson spiegato al centro traumatologico dell'Inail.

Da ieri mattina

In carcere l'omicida di Primavalle



Giuseppe Sardo, il manovale che ha assassinato la moglie, Michela Mosca, erivelandola di colpi con un cacciavite, è stato denunciato per omicidio volontario da ieri mattina, è rinchiuso a Regina Coeli. Spetterà adesso al magistrato decidere se vi è stata premeditazione o meno nel delitto. Proseguendo le indagini, comunque, la Mobile ha accertato che anche ad Andria l'uomo aveva aggredito la moglie ed aveva anzi subito un procedimento penale. (Nella foto, Giuseppe Sardo).

Il giorno
Oggi, lunedì 15 giugno (167-190) Ormai: Germania, il sole scende alle 19, tramonta alle 20,11.

Cifre della città
Ieri sono nati 143 maschi e 118 femmine. Sono morti 31 maschi e 19 femmine, dei quali 4 minori di sette anni. Le temperature: minima 14, massima 30. Per oggi i meteorologi prevedono, temperatura in aumento, mare poco mosso, temporali annuvolamenti.

Circolo Russel
Stasera alle ore 21, nel salone di via Guattani 9, il circolo culturale B. Russel farà proiezione del Cinegiornale della pace di Zavattini, con la visita di Venezia Giannarelli. Il documentario sarà presentato dai registi Di Gianni e Giannarelli.

Automoteca
Pietro De Vico, e Niccolino, e la moglie Anna Campora, la Nonna del Corsaro nero, due personaggi della Tv dei ragazzi, hanno donato il sangue ieri mattina all'automoteca della CRI piazza S. Giovanni. Alcuni bimbi avrebbero voluto seguirlo subito il loro esempio, ma ciò non è stato possibile per l'età. Durante la mattinata alcuni elicotteri hanno lanciato per conto della CRI centinaia di piccoli paracaduti pubblicitari sulla piazza.

Viaggi
Viaggio in Austria e Unione Sovietica (con visita a Vienna, Leningrado e Kiev) dal 17 al 28 agosto e dal 7 al 18 settembre, con Felici e De Angeli. Informazioni all'Enal (via Nizza tel. 85641).

SVIENE MUSICISTA all'Opera
Il secondo violoncello dell'orchestra del teatro dell'Opera, Augusto Buzzoni di 60 anni, è stato colto da malore ieri durante l'intervallo fra il secondo ed il terzo atto del « Balletti » di Bejart. E' stato trasportato alla clinica « Salvatore Mundi ».

Coltellata al padre
E' finita con una coltellata un banale litigio fra padre e figlio, ieri mattina in via Candia 50. Pasquale D'Elia di 16 anni, al termine della violenta discussione, ha lanciato infatti un coltello contro il padre Giuseppe, ferendolo, per fortuna leggermente, alla spalla. Al Santo Spirito i medici hanno dichiarato l'Elia guaribile in 3 giorni.

Nel Ridotto del Teatro Eliseo, domani sera alle 21, si svolgerà un dibattito sul tema: « Il partito comunista e la lotta per l'unità nella Resistenza ».
Introdurrà il dibattito il compagno on.
Giorgio Amendola

Vacilla l'obelisco?
Montecitorio: non si passa
Bloccate tutte le strade di accesso

Le strade che portano a piazza Montecitorio sono state tutte bloccate per impedire il traffico veicolare: si teme che da un momento all'altro l'obelisco posto nel centro della piazza possa crollare. Il divieto di transito è stato suggerito anche dalla necessità di evitare all'antica colonna pericolose vibrazioni. I deputati entreranno martedì alla camera attraverso l'ingresso di via della Missione. Nei prossimi giorni verrà aperto probabilmente anche l'ingresso principale del palazzo di Montecitorio, solitamente chiuso. Gli amanti della statistica ricordano a questo proposito che il grande medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Sedute sul selciato per quasi due ore

Protestano le hostess davanti all'aeroporto

Oggi una nuova manifestazione
Hostess e steward dell'Alitalia, ieri al terzo giorno consecutivo di sciopero, hanno clamorosamente manifestato dalle 15,30 alle 17 sedendosi sul selciato dell'aeroporto di Fiumicino. I lavoratori hanno voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e in particolare quella dei passeggeri sulla giustezza della lotta e sull'irresponsabilità dei dirigenti dell'Alitalia, i quali non esitano a far viaggiare impiegati-crumiri al posto degli addestratissimi assistenti di volo. Oggi hostess e steward proseguiranno nello sciopero che sta dando seri grattacapi ai dirigenti dell'azienda controllata dallo Stato perché provoca una grave confusione negli orari dei jet e una perdita netta di passeggeri. I lavoratori continueranno anche l'azione rivolta a far «vedere» la loro lotta e, in corteo, con le divise, percorreranno le strade del centro cittadino passando davanti al ministero dei Trasporti e alla sede della direzione aziendale.

Il ricorso agli impiegati-crumiri, oltre che essere un arbitrio antisindacale e un provvedimento contrario ai regolamenti aziendali e alle leggi si sta rivelando assolutamente inadeguato a «coprire» le conseguenze dello sciopero. Vogliamo credere che i dirigenti dell'Alitalia non siano disposti a trarre le giuste conseguenze dalla compattezza della lotta e preferiscano chiedere al ministero della Difesa di poter utilizzare gli aerei. La notizia ci è stata riferita da alcuni lavoratori: vogliamo credere che si tratti soltanto d'un proposito di qualche «ultras» perché altrimenti ci troveremmo di fronte ad un intollerabile attacco al diritto di sciopero da parte del governo e di un'azienda controllata dallo Stato.

La lotta delle hostess e degli steward è seguita con grande interesse dagli altri dipendenti dell'Alitalia e non sembra improbabile che la agitazione si estenda anche a operai, impiegati, piloti e motoristi. Ognuna di queste categorie ha finora vissuto una vicenda sindacale autonoma e spesso ispirata a principi corporativistici. Adesso un insieme di fattori sta facendo maturare un processo unitario tra tutti i lavoratori dell'Alitalia: motoristi e piloti attendono da cinque mesi il rinnovo del contratto e cozzano contro la intransigenza aziendale; operai e impiegati hanno da tempo posto una serie di rivendicazioni e si sono sentiti risponderle sistematicamente picche.



Un momento della manifestazione di hostess e steward all'aeroporto di Fiumicino

Convocato l'attivo sindacale

Gli edili preparano la lotta

La lotta degli edili dell'impresa Vaselli si è conclusa con un positivo accordo: l'impresa, che sta costruendo l'autostrada Roma-Fiumicino, ha accettato di rispettare il contratto integrativo provinciale e di pagare quindi il premio di produzione, pari al sette per cento, con decorrenza retroattiva al primo aprile. Si è anche ottenuto che agli operai licenziati sin corrisposta una indennità extracontrattuale.

Record mondiale nella «preolimpica» a San Diego (USA)

ASTA: VOLA HANSEN A M. 5,23

Ex primatista Pennel ha fallito... la stessa misura ed è caduto... mente ferendosi alla schiena

L'atleta americano Fred Hansen ha migliorato a San Diego, in California, il primato mondiale nel salto a asta superando la misura di m. 5,23: l'atleta aveva battuto il precedente limite una settimana fa con metri 5,00. Fred Hansen è un texano ventitreenne alto, metri 1,92, studente in odontoiatria; la stessa misura di 5,20 è stata ottenuta il 24 agosto dello scorso anno a Madrid dal connazionale John Pennel; ma tale exploit non è stato omologato in quanto stabilito su una pista di cemento in asfalto, contraria ai regolamenti internazionali.

In Inghilterra la maratona di ieri fra Windsor e Chiswick ha visto vincitore il trentenne Basil Heatley con 2'35"55", nuovo miglior tempo mondiale (precedente: 2 ore 13'55" nuovo miglior tempo mondiale (precedente: 2 ore 14'28" dell'americano Buddy Edelen, sullo stesso percorso, un anno fa).

Nel corso della stessa riunione si sono avute numerose prestazioni di rilievo: Perry Siebert ha realizzato il miglior tempo dell'anno 800 yards in 1'47"65; Perry O'Brien, ha sorprendentemente battuto nel peso m. 18,94 Dallas Long, primatista mondiale con m. 20, il quale non è andato oltre i m. 18,93. Inoltre Blain Lindgren ha battuto Hans Jones nelle 120 yards di facili con il tempo di 13"6, migliore prestazione stagionale della distanza. Bernie Vere ha vinto la gara delle 400 yards in 50"3 e quella delle 220 in 20"7; nelle 440 yards vittoria di Hiram Carl in 40"7. Nelle 440 yards ostacoli si è imposto l'australiano Ken Roche in 50"77 mentre Bob Schuhl ha corso il miglio in 3'59"1. Nel salto in alto l'ex primatista mondiale John Thomas è stato battuto dal connazionale Ed Carruthers che ha superato i m. 1,83 mentre Ralph Boston ha saltato nel lungo m. 7,48.

Infine in una riunione universitaria svoltasi a Fresno, California, Bob Hayes ha corso le 220 yards in 20"5.

A Corvallis, nell'Oregon, i campionati di ieri della Federazione nazionale di atletica leggera hanno dato i seguenti risultati:

Disco: 1. Jay Silvester, m. 42,4; salto in lungo femminile: 1. Dora Dyson, m. 5,142; affetta femminile 4x100: 1. Iva TC 48"9; staffetta 4x100: 1. Illinois 40"4; 1500 metri: 1. Ben Tucker 3'42"9; 200 metri: 1. George Kerr 2'14"0 m. ostacoli: 1. Bob Ayres 1'41"1; salto in alto femminile: 1. Dora Dyson m. 1,82; salto triplo: 1. Gayle Hopkins, m. 15,40; peso: 1. George Woods, m. 18,21; 100 metri femminili: 1. Janet Johnson 12"4; 100 m. maschili: 1. Trenton Jackson, 10"3; 200 metri: 1. Doug Brown, 10"8; staffetta 1500 metri: Oregon 31"12; salto con

LA CLASSIFICA... GIRONI A: Casilina-Dalmata 1-0; Equilino-Virtus 5-3.

LA CLASSIFICA... Casilina 12; Virtus Equilino 9; Dalmata 7; Torre Masra 4; GIRONI B: M. Mario-Kivi 5-1; Sporting-Germanov 1-0.

LA CLASSIFICA... M. Mario 11; Kivi 11; Sporting 10; Germanov 8; Toser 6.

Buoni risultati alle Terme... CALZOLZIOCORTE, 14. I campionati italiani di tiro a bersaglio hanno avuto luogo a Calzolziorcorte, in provincia di Bergamo, dal 10 al 14 giugno.

LA CLASSIFICA... CALZOLZIOCORTE, 14. I campionati italiani di tiro a bersaglio hanno avuto luogo a Calzolziorcorte, in provincia di Bergamo, dal 10 al 14 giugno.

LA CLASSIFICA... CALZOLZIOCORTE, 14. I campionati italiani di tiro a bersaglio hanno avuto luogo a Calzolziorcorte, in provincia di Bergamo, dal 10 al 14 giugno.

LA CLASSIFICA... CALZOLZIOCORTE, 14. I campionati italiani di tiro a bersaglio hanno avuto luogo a Calzolziorcorte, in provincia di Bergamo, dal 10 al 14 giugno.

LA CLASSIFICA... CALZOLZIOCORTE, 14. I campionati italiani di tiro a bersaglio hanno avuto luogo a Calzolziorcorte, in provincia di Bergamo, dal 10 al 14 giugno.

Nuoto: 1'08"6 sui 100 metri dorso

«Mondiale» di Chris Caron



La nuotatrice francese Christine Caron ha stabilito ieri a Parigi il nuovo primato mondiale del 100 metri dorso con 1'08"6. Il primato precedente apparteneva all'americana Donna De Varona con 1'08"9, stabilito a Los Angeles il 29 luglio 1963.

NELLA FOTO: Christine Caron.

La preparazione a Coverciano per la partita di giovedì a Roma

Stasera la formazione dei P.O. che giocherà contro i polacchi



FABRI gioca a «soldino» con i P.O. fuori dal Centro Tecnico di Coverciano

Sarà annunciata dopo un allenamento con la Sangiovese - Le indiscrezioni «Dilettanti» milionari

Dalla nostra redazione FIRENZE, 14. Giornata distensiva o quasi per i polacchi del calcio che giovedì prossimo a Roma, incontreranno gli olimpionici della Polonia nei primi match di qualificazione per l'ammissione ai Giochi di Tokio.

Le ragioni del lavoro piuttosto «leggero» sono dovute al fatto che il giorno di giovedì è stato dedicato a una partita di allenamento convocando per la bisogna quella stessa Sangiovese che tre giorni orsono ha giocato per 45 minuti con un uomo in più, finì col bucciarne per 7-1. Ma, a parte la forza della squadra allenatrice che gioca in quarta serie e che non ha mai vinto una partita, l'allenatore ha fatto un lavoro di preparazione per il match di giovedì.

Fabri, a proposito delle partite di allenamento, va dicendo che «Dobbiamo allenarci ed è per questo che non intendiamo avere di fronte una squadra pericolosa. Noi andremmo di mezzo non solo le gambe dei giocatori ma, in caso di sconfitta, il morale dei ragazzi. E visto che siamo in vantaggio dell'incontro con i dilettanti polacchi, è bene andarci con una certa cautela».

BOLOGNA, 14. Il Consiglio direttivo del Bologna F.C. riunitosi ieri sera, ha concluso a tarda notte i lavori. Alla riunione, presieduta dal vice presidente Della Valle, erano presenti i consiglieri Goldoni, Roffeni, Ciolfi, Neri, Babina, Zini, Bovina; i revisori Nanni e Micciché (unico assente Canepele per impegni sportivi), Neri, Babina, Zini, Bovina, i revisori Nanni e Micciché (unico assente Canepele per impegni sportivi).

Riunito il C.D. Goldoni sostituirà Dall'Ara al Bologna

BOLOGNA, 14. Il Consiglio direttivo del Bologna F.C. riunitosi ieri sera, ha concluso a tarda notte i lavori. Alla riunione, presieduta dal vice presidente Della Valle, erano presenti i consiglieri Goldoni, Roffeni, Ciolfi, Neri, Babina, Zini, Bovina; i revisori Nanni e Micciché (unico assente Canepele per impegni sportivi).

Lo scudetto di calcio polacco... «Dilettanti» milionari

Dalla nostra redazione FIRENZE, 14. Giornata distensiva o quasi per i polacchi del calcio che giovedì prossimo a Roma, incontreranno gli olimpionici della Polonia nei primi match di qualificazione per l'ammissione ai Giochi di Tokio.

Le ragioni del lavoro piuttosto «leggero» sono dovute al fatto che il giorno di giovedì è stato dedicato a una partita di allenamento convocando per la bisogna quella stessa Sangiovese che tre giorni orsono ha giocato per 45 minuti con un uomo in più, finì col bucciarne per 7-1. Ma, a parte la forza della squadra allenatrice che gioca in quarta serie e che non ha mai vinto una partita, l'allenatore ha fatto un lavoro di preparazione per il match di giovedì.

Fabri, a proposito delle partite di allenamento, va dicendo che «Dobbiamo allenarci ed è per questo che non intendiamo avere di fronte una squadra pericolosa. Noi andremmo di mezzo non solo le gambe dei giocatori ma, in caso di sconfitta, il morale dei ragazzi. E visto che siamo in vantaggio dell'incontro con i dilettanti polacchi, è bene andarci con una certa cautela».

BOLOGNA, 14. Il Consiglio direttivo del Bologna F.C. riunitosi ieri sera, ha concluso a tarda notte i lavori. Alla riunione, presieduta dal vice presidente Della Valle, erano presenti i consiglieri Goldoni, Roffeni, Ciolfi, Neri, Babina, Zini, Bovina; i revisori Nanni e Micciché (unico assente Canepele per impegni sportivi).

pesca Friganece alla trota arselle per l'orata



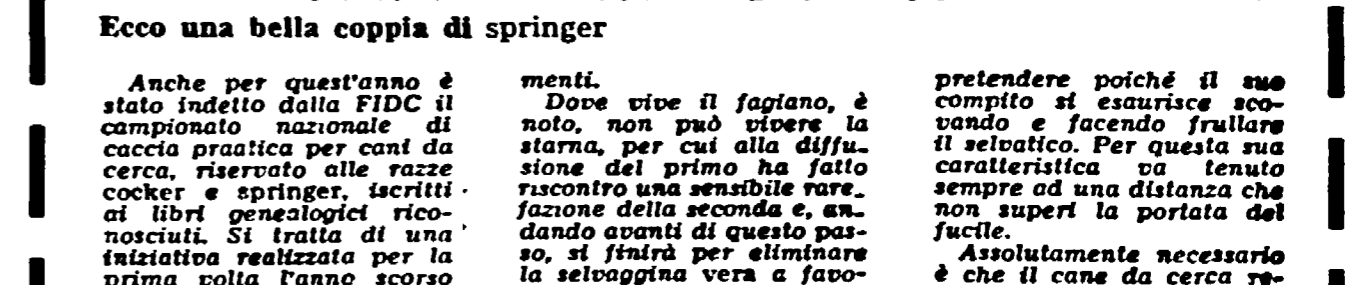
Questo splendido esemplare di orata è stato catturato col «bolentino» al largo dell'Isola d'Elba

Sia che peschiate in riva al mare o in barca, in un'ora o seguendo lo «zig-zag» tortuoso di un torrente montano, il giugno è il mese più prodigo di soddisfazioni. Lungo le coste marine è possibile incontrare in specie pregiate che, risvegliate dal tepore, hanno finalmente abbandonato le grandi profondità.

La «bolentino» è un tipo di pesca che si fa con reti a strascico, che si tirano lungo il fondo. È una tecnica che richiede molta esperienza e conoscenza del mare.

caccia È il momento degli spaniels

Anche per quest'anno è stato indetto il campionato nazionale di caccia pratica per cani da caccia. Il regolamento prevede che i cani debbano essere di razza spaniel e che il proprietario deve essere iscritto all'Associazione Nazionale Cacciatori.



Ecco una bella coppia di springer

La nazionale di calcio polacca che giocherà a Roma incontrerà l'Italia nella qualificazione al torneo olimpico di Tokio, ha battuto ieri sera per 2-1 (2-0) la squadra di prima divisione del Gwardia di Varsavia.

Giro della Svizzera

Vince Weber

Immutata la

classifica

l'eroe della domenica

IL TENNIS

Salvo che in Australia, dove probabilmente i ragazzini lo giocano per strada come fecero giorni fa a St. Louis USA i professionisti di Kramer in occasione d'una festa popolare (e ce ne fu tramandata una fotografia meravigliosa), in tutto il resto del mondo il tennis è rimasto uno sport « borghese »...



Nicola Pietrangeli in azione

per il calcio, almeno in principio, o soltanto « rubando » i « pocchi », come si dice a Roma. Salvo che per soggetti eccezionalmente dotati, il tennis va studiato con l'aiuto d'un maestro; e questa, conveniamo, complica non poco la vita.

È così raro avere campioni d'estrazione popolare. La sola eccezione, almeno da noi, l'hanno data alcuni « raccaipalle », e nessuno tanti; o gente nata sui campi, figli di custodi per lo più, come Del Helle e Lazzarino; o quel duro indimenticabile Kuecl, dai fascisti obbligato a farsi chiamare Curelli.

distratti da altri svaghi (per non dire della stanchezza di quelli, fra loro, costretti a duri orari di lavoro, e precocemente); il tennis, poi, è da sempre, cioè fin dai tempi di De Morpurgo e De Stefani, tenuto miracolosamente a ogni generazione da due tre campioni d'alto livello i quali c'è il vuoto. Vedete cosa sta succedendo quest'anno, dopo che Gardini e Sirota hanno detto basta per limiti d'età: tutto grava sulle spalle di Pietrangeli, i nuovi appaiono, come sempre, « casuali »; e per di più immaturi o gravemente limitati.

Ieri fu la partita decisiva del turno tradizionale di Davis contro la Svezia: bastava ricordarsi come Pietrangeli aveva quasi distrattamente battuto Schmidt per misurare la distanza che c'è fra lui e il simpatico ma ansioso Tacchini, che soffriva invano le pene dell'inferno. Si ebbero attimi di speranza e di trepidazione, ma furono proprio attimi: il biondo avversario, sebbene abbia un morale tutt'altro che vichingo (alla Davidson, insomma), finì per vincere comodamente. Non capisco perché lo scrupoloso telecronista Bellanti, il più bravo e competente fra tutti i suoi colleghi addetti allo sport, abbia definito ammirabile il pubblico che appoggiava Tacchini: ciò applaudendo gli errori e le disgrazie di Schmidt. Il tennis è bello soprattutto quando si rispetta il nemico, almeno riserbando gli sereno silenzio. Ma Gardini ha purtroppo fatto scuola.

puck

Schiavon ha vinto l'ultima frazione

BARBIERI SUGLI SCUDI Il Giro del Lazio a Gimondi



Adorni il più brillante dei nostri

Solo Motta ci fa sperare

Il « Giro » dell'iperbolica caudata delle quinte tappe anche direi se Coppi ha lasciato fra noi un po' di disincanto. La notte è lunghissima, dobbiamo rinunciare a veder l'alba? Anquetil, infatti, ed è mirato e classico campione è più di lui che di quei « zittioli » che rimangono nella vecchia e la nuova generazione. Tuttavia, la sua spinta è molto forte, non è perfettamente imposta. Il capitano della pattuglia di Francia, specialisti di tappa, è superbo delle corse a licita, s'è vestito di rosa sui traghetti di stanza a Capri. I pronostici, alla vigilia di questa, lunga attesa. E questa è stata la conclusione: pochi spuntano e molti « zittioli » non c'è campo, allora?

Impegnati gli uomini di alta classifica a controllarsi a vicenda ed a spolverarsi le ruote l'uno con l'altro, la quarta frazione del « Tour » elvetico, svoltasi su un tracciato breve ma nervoso e accidentato, ha visto attivissimi diversi corridori, e tra questi un cenno particolare per il loro impegno e la loro combattività lo meritano il varchino Toniolo e il sempre più sorprendente Barbieri, che oggi ha fatto faville anche in salita. Il giovane Weber, controllore per incarico di Maurer ha assolto tanto bene il suo compito, che nel finale di gara, con un allungo spettacoloso, ha dato scacco matto a tutti per cogliere un meritato successo.

Una tappa vivacissima, combattuta ma scarsamente produttiva per quanto riguarda la economia del « giro ». Gli uomini migliori infatti si sono mantenuti sempre a stretto contatto e la graduatoria non ha subito variazioni di rilievo. In compenso Maurer ha fatto passare l'intera giornata, non subito dannati, ha visto che la sua squadra, ben diretta da Bergamaschi, funziona a dovere, e, malgrado alcune grandi salite che ancora restano da scalare, ha senza dubbio fatto un pensiero alla maglia d'oro che intende portare fino in fondo.

Taccone al Tour



« Mi sento veramente un altro »: così ha affermato ieri Vito Taccone dopo una corsa di allenamento di 120 chilometri assieme ai compagni della Salvarani che stanno allenandosi per affrontare il Tour.

La frase di Taccone vuole significare non solo una visibile ripresa fisica del corridore abruzzese, ma anche una ripresa morale. L'accoglienza dei compagni di squadra è stata infatti cordialissima ed è ormai più che probabile la presenza di Taccone nella squadra che la Salvarani schiererà al Tour. Nella foto: VITO TACCONO.

Capolavoro di audacia

Così, appena incontrata la prima delle due salite previste nel percorso di ieri, è partito all'attacco portandosi su una pattuglia di fuggitivi e diventando l'anima del corpo delittuoso. Il ritmo che Gimondi ha saputo imporre alla folla è risultato fatale a Fabrizio Carloni, Massi e gli altri, che si trovavano in posizione di classifica tale da farli sperare ancora in un possibile successo. Si capisce che Gimondi non ha spinto da solo, ma è stato aiutato da Storni, Massari, Schiavon, Giribon e Massari sono stati compensati dal successo di tappa il primo e dalla conquista del secondo posto in classifica generale l'altro.

La fuga di Schiavon

La situazione muta soltanto sulle rampe della salita del Fratello, in cui il gruppo ormai composto da Gimondi, Capoferri, Storni, Grazioli, Micheletti, Massari, Schiavon, Giribon, Colosio e Campagnari, inseguono al 130° Franchini, Martinazzo, Bonetto e Porti; a 3 Savigni e i 505° il gruppo.

continuazioni dalla prima pagina

Torino

chi Garry ha la meglio, ma Salvadore, a terra, con la mano allontanata la palla: rigore sacrosanto. Però dal dischetto non perdona. Si scioglie l'incanto del Scontro tra Menichelli e Vieri e un po' di baruffa in campo. Al 20° Albright è messo a terra da Leoncini, ma l'arbitro lascia correre. Al 23° Sivioli si esibisce in una rovesciata ma Vieri è attentissimo. Due reti di svantaggio, per la Juve di questa sera, sembra proprio eccessive. Quando si dice i pronostici a favore! Chi si sarebbe atteso una partita così gaudente del Torino?

Auto

aveva girato in 3'51"8 battendo il record sul giro a Francorchamps. Ma il tredicesimo giro veniva divorato da Clark in 3'51"5 e subito dopo Gurney replicava accelerando e coprendo i quattordici chilometri e cento metri del circuito in 3'51"2. È l'americano si accentava e al diciassettesimo giro ha abbassato ulteriormente il record del circuito scendendo a 3'49"8, girando alla media di chilometri 226,877.

L'ordine d'arrivo

- 1) Jim Clark (Inghilterra) Lotus, che copre i 451,2 kms in ore 2.06:40"5 alla media di 213.709 Kph.
2) Bruce Mc Laren (Nuova Zelanda) Cooper in 2.06:43"3, media 213.614 Kph.
3) Jack Brabham (Australia) Brabham, in 2.07:28"6, 212.368 Kph.
4) Ritchie Ginther (USA) BRM, in 2.08:39"1, 210.426 Kph.
5) Graham Hill (Inghilterra) BRM, a un giro.
6) Dan Gurney (USA) Brabham, a un giro.

La classifica iridata

- 1) Jim Clark (G.B.) 21 punti;
2) Graham Hill (G.B.) 14 punti;
3) Richie Ginther (USA) 9;
4) Bruce Mc Laren (N.Z.) 8;
5) John Surtees (G.B.) e Bruce McLaren (N.Z.) 7.

Eugenio Bomboni

- 1) Schiavon Silvano (Gruppo sportivo Pinarello di Treviso) 145, in 4 e 2' alla media di 45,5;
2) Giribon (Gruppo sportivo Valdinievole) a 56";
3) Micheletti (G.B.) a 1'05";
4) Storni a 1'08";
5) Colosio a 1'12";
6) Massari a 1'14";
7) Campagnari a 1'16";
8) Capoferri a 1'23".

La classifica

- 1) Gimondi in ore 33:50"36;
2) Massari a 6:43";
3) Carloni a 7:17";
4) Giribon a 8:42";
5) Schiavon a 9:12";
6) Storni a 9:22";
7) Albhetti a 9:24";
8) Massi a 9:27";
9) Campagnari a 10:11";
10) Savigni a 11:32".

Gli azzurri eliminati dalla « Davis »

3-1. Ma la sicurezza dello svedese, che tenne sempre in mano i redini dell'incontro, cominciava a infastidire i giudici di linea che, buoni patrioti, accennavano alle prime sviste. Ma il nostro giocatore non riusciva proprio ad aiutarci, con tutta la sua buona volontà. Pallagiava, male, infatti, e per tre volte consecutive faceva uscire la palla dal fondo.

Commento

Il drare avanti: tutta qui la loro vita di paggiatori, una vita grama vissuta sempre sui file dei fisiche. Per cui non ci sono combattimenti di comodo, e di riposo - per usare un'espressione oggi di moda fra i nostri campioni; per essi ogni scontro è un'avventura che può volgere al tragico perché nessuno medico, nessuna autorità puritana si preoccupa di sapere quale è il loro reale stato fisico, quale sarà il loro match di troppo, ed è ormai più che probabile la presenza di Taccone nella squadra che la Salvarani schiererà al Tour.

Gino Bernasconi Ordine d'arrivo

- 1) Weber, 3:45"90";
2) Gimondi, 3:45"30";
3) Barbieri, 3:49"11";
4) Zilverberg (Olanda), Gallati (Svizzera), e Gomez Del Moral (Spagna), tutti col tempo di Barbieri;
5) Hilliger (Svizzera) a 3:51"90";
6) Fattori (Italia) a 3:52"00";
7) Kemper (Germania) 3:52"20";
8) Wouters (Olanda) 3:52"40";
9) Delsof (Belgio) a 3:53"10;
10) Haasi (Olanda) 3:53"20.
Segue il grosso, s.l.

La classifica generale

- 1) Maurer, 5:42"71";
2) Bernasconi a 1'28";
3) Zilioni a 4'01";
4) Bettinelli (Italia) a 5'05";
5) Fattori (Italia) a 5'10";
6) Weber a 6'44";
7) Barale (Italia) a 6'56";
8) Bergamaschi (Italia) a 7'00";
9) Gimondi (Svizzera) a 7'59";
10) Colombarino (Spagna) a 8'04";
11) Barbieri a 8'59";
12) Gomez Del Moral 12'07".

Attilio Camoriano